

La mostra “Le Signore dell’Arte. Storie di donne tra ‘500 e ‘600”



Con la mostra “Le Signore dell’Arte. Storie di donne tra ‘500 e ‘600” a Palazzo Reale di Milano, l’arte e le incredibili vite di 34 diverse artiste vengono riscoperte attraverso oltre 130 opere, a testimonianza di un’intensa vitalità creativa tutta al femminile, in un singolare racconto di appassionanti storie di donne già “moderne”.

Da sempre attenta al mondo dell’arte e della scienza, con un forte focus sull’universo femminile, Fondazione Bracco sostiene l’esposizione in qualità di Main Sponsor.

A seguito del passaggio in Zona Arancione della regione Lombardia, Palazzo Reale resterà chiuso dal 1° marzo 2021 fino a nuove disposizioni governative. La mostra è visitabile virtualmente, per saperne di più [clicca qui](#).

La mostra (2 marzo - 25 luglio 2021, per ora visitabile solo virtualmente) racconta non solo la maestria compositiva di queste pittrici, ma anche il ruolo sociale che hanno rivestito nel loro tempo, alcune affermate presso le grandi corti internazionali, altre vere e proprie imprenditrici, tutte capaci di confrontarsi con i propri ideali e con diversi stili di vita.

Tra le eroine in mostra a Palazzo Reale domina per celebrità la figura di Artemisia Gentileschi: figlia di Orazio, icona di consapevolezza e rivolta, artista e imprenditrice. E

poi ancora la pittrice bolognese Elisabetta Sirani, in mostra con potenti tele in cui sono raffigurati il coraggio femminile e la ribellione di fronte alla violenza maschile; Ginevra Cantofoli, con Giovane donna in vesti orientali; Fede Galizia con l'iconica Giuditta con la testa di Oloferne (1596); Giovanna Garzoni, altra modernissima donna che visse tra Venezia, Napoli, Parigi e Roma, in mostra con rare e preziose pergamene.

Con la curatela di Anna Maria Bava, Gioia Mori e Alain Tapié, le opere selezionate per la mostra provengono da ben 67 diversi prestatori, tra cui le gallerie degli Uffizi, il Museo di Capodimonte, la Pinacoteca di Brera, il Castello Sforzesco, la Galleria nazionale dell'Umbria, la Galleria Borghese, il Musée des Beaux Arts di Marsiglia e il Muzeum Narodowe di Poznan (Polonia).

Fondazione Bracco, oltre a sostenere l'esposizione, ha dato vita a un progetto scientifico in collaborazione con diverse Università di Milano, che valorizza un'opera presente in mostra attraverso l'imaging diagnostico, settore in cui Bracco è leader mondiale: si tratta del Ritratto di Carlo Emanuele I Duca di Savoia di Giovanna Garzoni, pittrice miniaturista ascolana del '600, un olio su pergamena di proprietà dei Musei Reali di Torino.

La mostra, si inserisce nel palinsesto I talenti delle donne, promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano, di cui Fondazione Bracco è Main Partner, che fino ad aprile 2021 focalizza l'attenzione sulle donne, le loro opere, le loro priorità e capacità.